



Senza brillare sul piano del gioco, i campioni d'Italia ottengono la prima vittoria lontano da San Siro

Milan vecchio fa buon brodo a Piacenza

Tanto per cambiare, ci pensano Abbiati e Bierhoff

Roberto Conidio
inviato a PIACENZA

Le parate del portiere e il gol del centravanti opportunista. Siamo entrati nel Duemila, ma i vecchi ingredienti che hanno confezionato tante vittorie nel calcio del secolo scorso funzionano ancora. E fruttano punti d'oro. Per informazioni chiedere al Milan, che all'undicesimo tentativo stagionale tra campionato e coppe ieri ha finalmente centrato il primo successo lontano da San Siro, facendo sprofondare nella crisi più nera il Piacenza grazie (esclusivamente o poco più) all'asse Abbiati-Bierhoff, guarda caso fondamentale più di una volta anche nella cavalcata tricolore dello scorso campionato.

Mentre qualche ultra locale accentua la contestazione a Gigi Simoni, il Milan se ne va dai «Garilli» rinfacciando nella classifica e nel morale, ma tutt'altro che tranquillo sulla sua consistenza. Il riscattissimo 1-0 che lo fa salire a -5 dalla vetta è più che altro un gentile regalo di una Piacenza incapace di capitalizzare un'ora abbondante con l'uomo in più, quanto meno sciagurato in attacco e persino autolesionista in difesa quando, al 33', è andato in barca sulla punizione da sinistra di Leonardo, «velata» da Shevchenko e corretta in rete di piatto da pochi passi dal liberissimo Bierhoff.

Sul taccuino, oltre al gol, di rossonero ci sono soltanto altre due cose: una magia riuscita a metà di Leonardo al 13' (lancio di Shevchenko, dribbling in area e rientrare del brasiliano e tiro parato in uscita da Roma) e una traversa da due metri di Bierhoff su torce di Sala, che al 27' ha rappresentato l'unico guizzo di una ripresa vissuta quasi interamente in trincea.

Zaccheroni incarta il preziosissimo regalo della Befana, ma ha poco da stare allegro in vista dei

due prossimi impegni (domenica sera la Roma in campionato, mercoledì l'Inter in Coppa Italia), d'importanza capitale. Per prima cosa dovrà cercare di capire quale baco del millennio si sia insinuato nel cervello di Albertini per spingerlo al 29' a incassare un'espulsione per doppio «giallo» tanto stupida e pericolosa. Poi, avrà il suo bel da fare per spiegare (e spiegarsi) perché la sua difesa è riuscita nella non facile impresa di concedere almeno 4 nitide palle-gol all'attacco più scarso della serie A e perché gli esterni Helveg e Guly continuano a sembrare i fratelli sbiaditi dei pilastri dello scudetto '99 eppure sono sempre in campo.

Ma allora, si chiederà la gente rossonera, perché abbiamo vinto? Semplice, perché oggi il Piacenza è la squadra più malleabile e sfiduciata del campionato. Rispetto alle ultime esibizioni, ieri è persino riuscita a creare una cifra ben superiore di gioco e di opportunità, ma in attacco francamente fa addirittura tenerezza. Sul suo campo, pensate, non segna su azione dallo scorso 24 ottobre. Aveva due goleador dignitosi: uno, Dionigi, lo ha venduto alla Samp; l'altro, Di Napoli, resta in pancha sempre più in rotta di collisione con Simoni. Aspettando buone nuove dal mercato (ma se continua l'ostracismo allo straniero, chi potrà mai arrivare?), contro il Milan, se non altro, ha scoperto di avere pronto in casa un talentino da valorizzare: Antonio Gilardino, classe '82 come il barese Cassano e il granata Calaiò, ha il fisico e le movenze di un Inzaghi e smigna grappoli di gol nella Primavera. Dopo che Abbiati aveva opposto le gambe a Buso (6') e i pugni a Piovani (stangata da 30 metri al 33' e da vicino al 41') e che il disastroso Rizzitelli al 2' st si era appollato della grossa tutto solo in area, Simoni ha finalmente deciso di osare al 14' st e la partita ha avuto un sussulto. Nulla, però, di



Bierhoff stretto in uno scomodo... sandwich tra Vierchowod e Lucarelli

concreto, a eccezione di un'azione a rete in fuorigioco di quello che ai bei tempi era chiamato Rizzitelli su tiro di Buso, giusta mente invalidata da un Tombolin rientrato decorosamente dopo disastri di Juve-Inter.

A Piacenza dicono che, in caso di nuova sconfitta nell'ospite dello stadio della disperazione di domenica a Cagliari, il neo-presidente Fabrizio Garilli si uniformerà subito all'andazzo dei suoi colleghi: fuori Simoni e dentro Castagner, Zaccheroni, invece, da ieri è un po' più sereno. Berlusconi e Galliani, però, continuano a divertirsi poco. Per farli stare tranquilli urge spezzare un altro tabù dopo quello delle vittorie in trasferte: due successi consecutivi in campionato il Milan tricolore non li ha ancora ottenuti. E domenica sera c'è lo scontro diretto con la Roma...

ZACCHERONI LANCIATO

«Possiamo ancora pensare allo scudetto»

PIACENZA. Particolarmente soddisfatto l'allenatore del Milan, Alberto Zaccheroni al termine della gara: «Il risultato pieno ci rimette in carreggiata - dice il tecnico - ci siamo riaggiacati alle prime. Il Milan si è espresso bene anche se è rimasto in dieci; i miei hanno avuto il pregio di non chiudersi in difesa tant'è che non ho tolto nessuna delle punte in campo. Ho pure notato un ritrovato entusiasmo da parte dei miei ragazzi e penso che se proseguiremo su questa strada, saremo in grado di dire la nostra nella corsa allo scudetto. Il percorso è ancora lungo e ci sono tutte le possibilità per riprenderci al meglio».

Gigi Simoni, l'allenatore del Piacenza, non è dello stesso umore, la sconfitta subita brucia eccome: «Potevamo anche pareggiare - afferma l'allenatore del Piacenza - ci siamo mossi bene e in alcune circostanze abbiamo avuto anche la possibilità di andare a rete ma è un periodo in cui va tutto storto. Vedremo comunque di recuperare il terreno perduto e a questo punto un risultato pieno a Cagliari per noi sarà fondamentale».

PIACENZA		MILAN	
1-3-4-2	0	3-4-3	1
ROMA	6	ABBIATI	6,5
LUCARELLI	6	SALA	5,5
POLONIA	6	COSTACURTA	6
VERCHOWOD	5,5	MALDINI	6
SACCHETTI	5,5	HELVEG	5,5
(14' st. Gilardino)	6,5	DE ASCENTIS	6
BUSO	5,5	ALBERTINI	4
(29' st. Gautieri)	5,5	GUGLIELMINIPIETRO	5,5
CRISTALLINI	6	LEONARDO	6,5
STROPPA	5,5	(35' p.t. Ambrosini)	6
MANIGHETTI	5,5	BIERHOFF	6,5
RIZZITELLI	5	(47' st. Ayala)	5,5
PIOVANI	6	SHEVCHENKO	6
		(24' st. Jose Mari)	6
ARBITRO: TOMBOLINI		ARBITRO: TOMBOLINI	6

Reti: p. 33 Bierhoff
Ammoniti: Ambrosini, Manighetti, Guglielminipietro, Polonia, Buso, Piovani, De Ascentis, Vierchowod.
Espulsi: 29' p.t. Albertini.
Spettatori: Pagati 7.766, incasso 282.295.000, abbonati 7.149, quota abbonati 246.896.500

LE PAGELLE

Tombolini, un ritorno da «sei»

Vierchowod in crisi con il tedesco José Mari, un battesimo positivo

PIACENZA

ROMA 6. Una sicurezza tra i pali, ma non esce mai.
LUCARELLI 6. Complice nella dormita collettiva sul gol. Si riscatta con buone chiusure.
POLONIA 6. Lascia pochissimo spazio a Shevchenko.
VERCHOWOD 5,5. Martirizza Bierhoff: ammonito già al 7', rischia seriamente il rosso.
SACCHETTI 5,5. Comincia a sinistra su Leonardo, poi va a destra su Guly. Anonimo. (Dal 14' st. Gilardino 6,5. Mezz'ora basta per capire che ha stoffa).
BUSO 5,5. Ha sulla coscienza il gol fallito al 6' che avrebbe potuto cambiare il match. (Dal 29' st. Gautieri sv).
CRISTALLINI 6. Il migliore del suo centrocampo.
STROPPA 5,5. Non giocava 90' dalla «prima» di campionato: non ha saputo dare la qualità che serviva al Piacenza.
MANIGHETTI 5,5. Meno arrembante del solito.
RIZZITELLI 5. Azzecca soltanto una girata in area al 90'.
PIOVANI 6. Il più vivace. Crea pericoli, ma è inconcludente.

MILAN

ABBIATI 6,5. Parte con una clamorosa svirgolata, finisce, vedi '99 e dintorni, da salvatore della patria.
SALA 5,5. La difesa concede troppo sulla destra: lui è l'indi-

ziato numero uno.
COSTACURTA 6. Opaco, ma si salva col mestiere.
MALDINI 6. Più proteste che gioco.
HELVEG 5,5. Troppi falli, poca spinta.
DE ASCENTIS 6. Promosso al posto di Ambrosini, s'incolla a Stroppa. Si annullano.
ALBERTINI 4. Ammonito forse con troppa severità al 24', 5' dopo becca un altro giallo (questo sì, più che legittimo) per un inutile fallo da tergo su Stroppa. Leggerezza da pivellino.
GULY 5,5. Parte in quarta, arriva in folle.
LEONARDO 6,5. Sacrificato dopo l'espulsione di Albertini. Peccato: sembrava ben ispirato con un quasi-gol al 13' e la punizione dell'1-0 (Dal 35' pt Ambrosini 6. Sostanza, ma anche tanti errori. E un brutto fallo su Cristallini che al 40' st potrebbe valere il rosso).
BIERHOFF 6,5. Un gol, una traversa e una valanga di falli subiti. Al di sopra di ogni critica. (Dal 47' st. Ayala sv).
SHEVCHENKO 6. E' suo il «velo» che disorienta la difesa piacentina sul gol. (Dal 24' st. José Mari 6. Un gran movimento, una bella fuga, tanta voglia di mettersi in mostra).
L'ARBITRO TOMBOLINI 6. In attesa di Guariniello, sbriga senza topiche una sfida tutt'altro che comoda. [r. con.]

Pareggio senza gloria per due formazioni che non hanno fatto nulla per superarsi

Il Lecce mette il bavaglio a Bati-gol

Alla fine pepato botta-risposta tra il bomber e Trapattoni

Domenico Favale
LECCE

Giusto che finisca così, con un pari senza gol e senza emozioni. Lecce e Fiorentina si incamminano nel nuovo anno col freno a mano tirato, accontentandosi del minimo garantito non avendo i mezzi per puntare al massimo sognato. Epilogo in fondo anche prevedibile, con una Fiorentina decimata dalle assenze (Rui Costa e Chiesa gli ultimi di una lista che comprende anche Padalino, Torricelli, Bressan e Mijatovic) ed un Lecce che si contenta di allungare a tre turni la propria serie positiva e senza gol al passivo.

Partita inevitabilmente non bella, per l'atteggiamento delle due squadre ma anche per le disastrose condizioni del «Via del Mare» ridotto ad un campo di patate. L'inizio sembra poter assicurare alla formazione di Trapattoni una supremazia territoriale dalla quale però non discendono occasioni da gol. Giusto una punizione dal limite di Batistuta, parata agevolmente da Chimenti, ed una conclusione di testa di Firicano che si perde di poco a lato della porta del Lecce. Pian piano la formazione allenata da Cavasini comincia ad assumere un atteggiamento un po' più autoritario, scrollandosi di dosso la pressione viola. Si fa vedere molto Sesa che però inquadra raramente la porta: sua una conclusione al 23' sulla quale Toldo vigila senza grandi patemi. In mezzo faticano i due centrali opposti, Lima da una parte e Okon dall'altra, e questo evidentemente incide in modo negativo sullo sviluppo della manovra. Si va a sprazzi. Al 27' Traversa affonda a sinistra, mette in mezzo per Conticchio che al volo non trova lo specchio. Il tempo si chiude sull'ennesima conclusione alta di Sesa messo in moto da Conticchio.

Nulla cambia nella ripresa. Comincia la Fiorentina con

Batistuta che lancia Cois al 10': inguardabile la botta del centrocampista toscano. Ancora Bati-gol, chiaramente non al meglio, in azione al 18': colpo di testa alto sulla traversa su cross di Di Livio. Poi prova a venire di nuovo fuori il Lecce che si appoggia soprattutto sulle sponde di Lucarelli: è il centravanti a mettere in movimento Lima al 20', il brasiliano si accentra ma di sinistro non inquadra lo specchio. Molti errori di palleggio a centrocampo, la partita non riesce proprio a decollare. Al 25' Balbo gira di destra, ma Chimenti para comodamente.

Il finale è di marca giallorossa: il Lecce attacca con determinazione ma pochissima lucidità. Le sue accelerazioni mettono ripetutamente Sesa in condizione di battere a rete ma Toldo se la cava senza correre grossi rischi. Finisce con i confusi arrembaggi del Lecce, controllati agevolmente dalla difesa viola.

Ancora una trasferta senza vittoria, dunque per la Fiorentina, un limite analizzato da punti di vista diametralmente opposti in casa viola. Sostiene Batistuta: «In attacco siamo troppo isolati, così non si può proprio giocare. Del resto le nostre caratteristiche sono queste, anche con Rui Costa in campo facciamo molta fatica. E' un problema di gioco». Puntuta la replica di Trapattoni: «Io ho un modo diverso di analizzare la situazione rispetto a Batistuta. Secondo me è difficile avere occasioni da gol se in attacco c'è poco movimento». Non si presenta in sala stampa il tecnico del Lecce Cavasini, in lutto per la morte del padre Olindo, deceduto mercoledì mattina. Il commento conclusivo del centrocampista Conticchio: «Potevamo anche vincere, però questo è un pareggio utile, oltre che giusto. Non è proprio il caso di recriminare».

LECCE		FIORENTINA	
3-5-2	0	3-5-2	0
CHIMENTI	6	TOLDO	6
JUAREZ	7	REPKA	6
VIALI	6,5	FIRICANO	6
SAVINO	6,5	PIERINI	6
BALLERI	6,5	DI LIVIO	6
CONTICCHIO	6	(37' st. Rossitto)	5,5
(25' st. Bonomi C)	5,5	COIS	6
LIMA	5,5	OKON	5,5
(39' st. Bilotti)	5,5	AMOROSO C	6
PIANGERELLI	6	(35' st. Adini)	5,5
TRAVERA	6	HEINRICH	5,5
(33' st. Colonnello)	5,5	BALBO	5,5
SESA	6,5	BATISTUTA	5,5
LUCARELLI C	6		
ARBITRO: PELLEGRINO		ARBITRO: PELLEGRINO	6

Ammoniti: Pirini, Firicano, Heinrich, Cois, Piangerelli.
Spettatori: Pagati 10.428, incasso 318.163.000, abbonati 9.414, quota abbonati 209.453.100



Batistuta critica Trap sul piano tattico

Mundialito in Brasile: segna Anelka, espulso Beckham

Braschi dà un gol-fantasma e a S. Paolo s'infuriano tutti

SAN PAOLO

Il primo gol del francese Anelka con la maglia del Real Madrid, una pappera dell'arbitro italiano Stefano Braschi e l'espulsione di Beckham hanno caratterizzato l'avvio del nuovo Mondiale Interclub Fifa. A S. Paolo del Brasile, gli spagnoli hanno battuto 3-1 gli arabi del Al-Nassr, mentre il Corinthians campione brasiliano ha sconfitto 2-0 i marocchini del Raja Casablanca. Il Mundialito, nato in sordina e snobbato dai grandi sponsor, fa parlare di sé soprattutto per le polemiche. Real e Corinthians hanno stentato molto. Solo un rimpallino di un difensore arabo ha permesso ad Anelka di trovare al 23' la

rete. Al 45' Al-Husseini ha segnato su rigore il pari, poi un autogol del portiere arabo ha permesso al 13' del st ai madridisti di tornare in vantaggio. Al 25' il brasiliano Savio ha chiuso su rigore. Non meglio il Corinthians, a segno dopo 4' della ripresa con Luizao. Al 19' il giallo: mischia nell'area del Raja, il corinthiano Fabio Luciano colpisce la traversa e la palla rimbalza sulla linea. Il guardalinee polacco Pocijkiel fa proseguire, Braschi invece assegna la rete. Infine, nel match tra gli inglesi del Manchester United e i messicani del Necaxa (1-1), il britannico Beckham ha chiuso anzitempo la sua partita, espulso già prima del riposo per un brutto intervento su un avversario.

Serie B: trasferte fatali a capolista e Sampdoria, vince ancora il Genoa

L'Atalanta inciampa a Fermo

il Brescia apre l'anno in vetta

Anche la Serie B, alla ripresa del campionato dopo le festività natalizie, ha fatto registrare una grossa sorpresa: pochi avrebbero infatti osato immaginare che l'Atalanta, lanciata in capofila, sarebbe andata ad arrendersi sul terreno della Fermana, derelitta matricola cadetta che fino a ieri aveva collezionato la miseria di 7 punti grazie a una vittoria e a quattro pareggi. A 6 minuti dalla fine, invece, una rete di Fanesi ha prodotto il «miracolo».

I bergamaschi sono stati di conseguenza superati dal Brescia che ha liquidato senza troppe difficoltà le ambizioni del Napoli al termine di un confronto caratterizzato da una serie di scontri da parte dei tifosi. Un'ulteriore conferma, quella di Brescia, di quanto sia poco consistente in trasferta la squadra di Novellino. Ma le sorprese non si fermano qui perché un'altra formazione di alta classifica, cioè la Sampdoria, ha pagato un duro pedaggio in una trasferta che aveva probabilmente considerato «facile». I ragazzi di Ventura, piuttosto inclini alle distrazioni, sono stati sconfitti sul campo di un'altra matricola, il Savoia, e adesso vedono ridimensionarsi le aspirazioni di promozione. Bene, invece, il Genoa che ha contratto un altro successo, stavolta a spese del Treviso, e si sta ormai collocando su ben più sicure posizioni di classifica.

Di Sole, De Angelis, D'Aversa (38' st. Imbriani), Altomare, Valoti, Tatti (42' st. Pisano), Jabov (46' st. Varricchio), Gioacchini, All. Mutti. ARBITRO: Sacconi. RETI: pt 1 Corini, 29 Jabov.
FERMANA-ATALANTA 1-0
FERMANA (3-4-3): Cocere, Pagani, Citterio, Prete, Perra, Rachini (st 23 Di Salvatore), Di Fabio, Di Venanzio (st 34 Suriano), Bonfiglio (st 26 Pandolfi), Fanesi, Bonfanti, All. Jaconi. ATALANTA (4-4-2): Fontana, C. Zenoni, Carrera, Zini, Zauri, D. Zenoni, Gallo, Dundersky, Domi, Nappi (st 29 Caniggia), Caccia (st 29 Rossini), All. Vavassori. ARBITRO: Borriello. RETI: st 39 Fanesi.
GENOA-TREVISO 2-0
GENOA (3-5-2): Soviero, Ruotolo, Malagò, Torrente, Franceschini, Nicola, Moscardi (st 12 Manetti), Muratelli, Strada (st 32 Martusciello), Francioso, Carparelli (st 22 Grieco), All. Rossi. TREVISO (4-4-2): Adegani, Centurioni, Piana, Ballarín, Bianco, Orlando, Bosi (st 39 Temelin), Grovari, Pizzi (st 30 Rambaudi), Beghetto, Toni (pt 17 Bortoluzzi), All. Bellotto.
ARBITRO: Guiducci. RETI: st 28 Strada, 45 Francioso. ESPULSI: 4 st Piana (Treviso).
MONZA-TERNANA 2-2
MONZA (3-5-2): Gillet, Susic, Castorina, Smoje, Mazzeo, Florio, Brncic (st 34 Bedin), Bonacina, Esposito, Vignaroli (st 48 Cau), Topic (st 29 Ambrosini), All. Proiso. TERNANA (4-3-1-2): Balli, Grava, Lucci, Servidei, Annoni, Bresciani (st 23 Baccini), Fabris, Cavallo, Baiano, Artico (st 37 Buonocore), Miccoli (st 7 Cordone), All. Guerini. ARBITRO: Zaltron. RETI: pt 15 Baiano, 26 Vignaroli, 46 Topic; st 6 Smoje (autogol).
PISTOIESE-PESCARA 0-0
PISTOIESE (3-5-2): Dei, Scugugia, Bellini, Bianchini, Castiglione, Lillo (st 21 Amerini), Fioretti, Benin (st 10 Agostini), Ferrarese, Banchelli, Colombo (st 21 Ricchiuti), All. Agostinelli. PESCARA (4-4-2): Bordoni, Mezzanotti, Chionna, Giacobbo, Lambertini, Baldi (st 2 Massara), Gelsi, Ruscitti (st 33 Muccianete), Sullo, Vukoja (st 28 Giampaolo), Zanini, All. Galeone. ARBITRO: Castellani.
SALERNITANA-RAVENNA 3-0
SALERNITANA (4-4-2): Lorieri, Bolic, Fusco, Ricci, Sussi, Rossi, Corrent, Melosi, Tedesco, Guidoni, Di Michele (st 44 Semoli), All. Cagni. RAVENNA (4-4-2): Cervone, Lamocina, Cristiane, Atzori, Pergolizzi (st 24 Grabbì), Sotgia, Agostini, Pregonato (st 39 Guardigli), Centofanti, Murgita (st 32 Pelizzaro), Vecchiola, All. Perotti. ARBITRO: Pinna. RETI: pt 15 Guidoni; st 5 Rossi, 24 Di Michele.
SAVOIA-SAMPDORIA 1-0
SAVOIA (3-4-1-2): Mazzi, Di Bari, Porchia, Pellegrini, Frezza (st 24 Tasso), Briano, De Vezze, Nocerino, Pirri (st 50 Lasalandra), Biancone (st 26 Caputi), Ghirardello, All. Varella. SAMPDORIA (4-4-2): Sereni, Pessaresi (st 35 Sgro), Hugo, Ficini, Sakic, Bergassola, Casale, Doriva, Vassari (st 29 Zicovic), Esposito (st 24 Dionigi), Palmieri, All. Ventura. ARBITRO: Bazzoli. RETE: st 21 Briano.